

4 MAGGIO 2003	<p>BIFORCO M. 375 - LIZZA DEGLI ALBERGHI - BIVIO SENT. PRADACETTI M. 830 C. - BIVIO SENT. CASE CARPANO M. 907 - ALBERGHI M. 973 - CAVA DEGLI ALBERGHI - FERRATA M. CONTRARIO - Q. 1645 - SELLA DEI PRADACETTI M. 1631 - SENT. DEI PRADACETTI - CANALONE DEL PIZZONE M. 1300 C. - CRESTA SO DEL PIZZONE - SELLA Q. 989 - CANALE DEGLI ALBERGHI M. 825 C. - BIVIO SENT. PRADACETTI M. 830 C. - LIZZA DEGLI ALBERGHI - BIFORCO M. 375.</p> <p style="text-align: center;"><i>(LE QUOTE SONO QUELLE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE)</i></p>
----------------------	---

Da circa un anno sulle Apuane è stata realizzata una nuova ferrata: si tratta del percorso attrezzato che dalla Valle degli Alberghi sale alla cresta M. Contrario – M. Grondilice, terminando di preciso sulla quota 1645 che si eleva subito ad Ovest del Passo delle Pecore.

Al di là dei gusti personali sulle ferrate, è sicuramente una meta interessante per l'ambiente selvaggio e maestoso. L'inaugurazione, il 29 Giugno 2003, del nuovo rifugio alla Cava 27, consentirà di distribuire su due giorni l'escursione e poter affrontare gli impegnativi Pradacetti dopo una notte di riposo.

Salita: il punto di partenza è Biforco (m. 375), località posta alla biforcazione di due grandi valloni: il Canale Cerignano e il Canale Fondone. Qui si giunge dal paese di Forno seguendo una stretta strada asfaltata che termina con un piccolo parcheggio, in ambiente interessato dall'attività estrattiva.

Da Biforco si prende la marmifera che percorre il Canale Fondone. Quando la valle si divide in due rami, la strada passa il fosso e sale con qualche svolta sul versante destro orografico. Bisogna invece seguire la buona lizza degli Alberghi, in sinistra orografica, che gradualmente guadagna quota entrando con una secca svolta a destra nel selvaggio Vallone degli Alberghi.

Il tracciato, molto ripido, rimonta la valle ben al di sopra del canale, quindi con un semicerchio raggiunge un piccolo intaglio (m. 794) a destra di un marcato cocuzzolo detto Il Zucco (m. 813).

Proseguendo, si apre improvvisamente la vista sull'alta valle dominata da aspre cime tra cui spicca la mole della parete Sud-Ovest del M. Contrario; si vede anche il grosso edificio degli Alberghi, vecchia casa di cavaatori, che si toccherà più avanti.

A quota 830 m circa bivio importante: a sinistra scende nel canale il sentiero dei Pradacetti per il quale si svolgerà il ritorno. A volte, ma non sempre, scorre un po' d'acqua. Poco oltre altro bivio a m. 907: a destra per Casa Carpano. La traccia di sinistra conduce invece al grosso edificio degli Alberghi (m. 973), presso il quale si passa, e più avanti alla vecchia cava i cui scarti di lavorazione hanno prodotto un notevole ravaneto.

L'attacco della Ferrata è poco oltre, a circa 1050 m. Le attrezzature, nuovissime e continue, percorrono per intero tutto il ripido lastrone di marmo che fa capo alla quota m. 1645 (cioè subito a sinistra del Passo delle Pecore m. 1611). L'impegno è notevole, sia tecnico che fisico. Le difficoltà sono di IV grado su lastre di buona roccia marmorea, mentre l'uscita sfiora il VI grado. L'esposizione è a Sud, quindi in pieno sole.

Discesa

Dalla quota m. 1645 è possibile, aiutandosi con alcuni cavi metallici, scendere per la lastroni e terreno friabile al Passo delle Pecore e da qui in 10 minuti al nuovo rifugio alla Cava 27 (m. 1497).

Dovendo tornare a Biforco, occorre dall'uscita della ferrata seguire la cresta in direzione del M. Grondilice. Si scende ad una prima selletta (m. 1631) rimontando la successiva salienza (o

aggirandola alla meglio sul versante garfagnino). Altra selletta, più marcata della precedente (m. 1631).

Un breve ma non banale passaggio roccioso su roccia friabile riporta sulla cresta, che si abbandona leggermente per aggirare sulla destra un'altra quota (m. 1646) (terreno molto friabile). In lieve discesa su terreno sconnesso (un paio di buche) si raggiunge finalmente la Sella dei Pradacetti (m. 1631) dove un segno e una scritta sbiadita rossa indicano la via per Forno.

Si tratta del famoso sentiero dei Pradacetti, sentiero per modo di dire: vaghe tracce e segni rossi sbiaditi indicano la via giusta. Dapprima ci si abbassa per 150 metri circa su zolle erbose al centro del vallone (ma decisamente a sinistra dell'impluvio principale), quindi si scende un canalino erboso e si traversano in discesa diagonale infidi lastroni. Un impluvio, altri lastroni e ci si porta su un costone di fronte al Pizzone (scritte nere su un sasso) e sopra un marcato canalone dal fondo ghiaioso.

Si scende nel canalone (che ha origine dalla forcella a nord del Pizzone: m. 1364) ed all'unico punto facile (attrezzato con cavo e longarina) per superare la cresta SO del Pizzone stesso (a circa 1300 m).

La successiva cresta Sud-Ovest del Pizzone, pur sconnessa, è relativamente facile (un bel passaggio di I grado). Persi circa 100 metri, con una lunga diagonale a sinistra (tracce) si va alla sella quotata m. 989: si apre, magnifica, la vista sull'imponente M. Contrario e sulla parete rocciosa percorsa dalla ferrata.

Da qui ancora terreno impervio (piccolo ricovero di fortuna in mattoni a m. 963), mantenendosi sempre in sinistra orografica, fino a prendere la traccia che dalla Lizza degli Alberghi va al Canal Fondone passando per Cormeneto (segni rossi).

Il sentierino riporta in breve al fosso degli Alberghi (m. 825 c.) (qualche volta con acqua), superabile agevolmente, e alla lizza degli Alberghi (m. 830 c.)

Con la vecchia lizza si torna a valle.

AVVERTENZE

- L'intero percorso qui descritto è molto impegnativo sia tecnicamente che fisicamente. Con l'apertura del nuovo rifugio alla Cava 27, conviene considerare l'ipotesi di un pernottamento.
- Se la ferrata è impegnativa, il sentiero dei Pradacetti non è da meno: a questo proposito si rammenta che l'orientamento, già non semplice in condizioni favorevoli di visibilità, diventa problematico in caso di nebbia. Nell'incertezza, non lasciarsi prendere dalla tentazione di seguire il fondo di uno dei tanti impluvi che presentano ripidi e lisci lastroni e salti di roccia non facili. Meglio mantenersi a mezza costa, scendendo diagonalmente, tenendo conto che occorre scavalcare il costone che fa da sponda destra idrografica al canalone del Pizzone, passare il detto canalone a circa 1300 m (punto attrezzato) e prendere la cresta Sud-Ovest del Pizzone.
- Non è superfluo ricordare che in caso di temporale la ferrata ed il percorso di cresta sono pericolosissimi: valutare quindi con ampio margine le condizioni meteorologiche.
- **ATTREZZATURA FERRATA:** imbraco, casco, due moschettoni a ghiera a chiusura automatica, dissipatore, due cordini.
Avendo una corda da arrampicata (o, meglio, due corde gemelle), risulta molto speditiva la discesa lungo la ferrata stessa.

TEMPI DI PERCORRENZA (i tempi non comprendono le soste):

Biforco – Bivio sent. Pradacetti:	1h 30'
Bivio sent. Pradacetti – Alberghi:	0h 15'
Alberghi – Inizio Ferrata M. Contrario:	0h 15'
Inizio Ferrata – Fine Ferrata (Q. 1645):	3h 00'
Q. 1645 – Sella dei Pradacetti:	0h 20'
Sella dei Pradacetti – Bivio sent. Pradacetti:	2h 00'
Bivio Pradacetti – Biforco:	1h 15'

DISLIVELLO IN SALITA:	m. 1296
DISLIVELLO IN DISESA:	m. 1296
DISLIVELLO TOTALE:	m. 2592

* * * * *